

essa del procedimento per ingiunzione, si potrà perfettamente accedere a quelle riforme, che rendano la giustizia più sollecita, ma senza un maggior danno per la povera gente.

Per questo, insisto nella mia proposta di sospensiva.

PRESIDENTE. A norma del regolamento, sulla proposta di sospensiva hanno diritto di parlare due deputati, compreso il proponente, a favore, e due contro. Prima però ha chiesto di parlare l'onorevole ministro guardasigilli. Ne ha facoltà.

ROSSI LUIGI, *ministro della giustizia e degli affari di culto.* Ho chiesto di parlare subito, per rispondere alla pregiudiziale del collega onorevole Musatti circa la preparazione dello spirito pubblico e del Parlamento ad accettare questo disegno di legge.

Debbo far considerare che ho qui con me quattro atti parlamentari dai quali risulta quanto appresso: 1° nel 1919 l'onorevole Mortara presenta un progetto di legge identico a quello attuale; 2° il 17 settembre 1919, Meda presidente, relatore Gasparotto, segretario Mosca Tommaso, viene presentata la relazione; 3° il 10 dicembre 1919 Mortara ripresenta in Senato questo progetto di legge e il Senato lo approva integralmente, dopo una lunga discussione; 4° il 29 maggio 1920 Mortara presenta il progetto alla Camera.

Si aggiunga che prima delle vacanze e cioè un mese e mezzo fa, io l'ho di nuovo presentato e che la discussione generale è stata lunghissima. Per questa ragione prego l'amico onorevole Musatti di voler rinunciare alla sua proposta di sospensiva. Occorre che il progetto si discuta, anche largamente se così si vuole, ma si discuta.

PRESIDENTE. L'onorevole Musatti insiste nella sua proposta?

MUSATTI. Insisto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sulla proposta di sospensiva l'onorevole Gonzales. Ha facoltà di parlare.

GONZALES. Mi consenta l'onorevole Musatti di essere contrario alla sua proposta di sospensiva. Ho fiducia di persuaderlo della inopportunità della sua proposta.

Ormai mi sembra inoppugnabile che la preparazione scientifica alla riforma è più che matura. Veramente queste riforme tecniche devono arrivare nell'aula del legislatore quando siano maturate nella preparazione scientifica, e nella specie, questo dato è certo.

Per di più, l'ora in cui il disegno di legge viene davanti alla Camera coincide con una

particolare ora di penosissimo disservizio giudiziario, che noi rimedieremo non tanto con aumenti di giudici o di funzionari, quanto con lo sveltire il macchinoso, antiquato congegno giudiziario del nostro Paese. E allora, il collega onorevole Musatti, per la parte politica cui appartiene, dovrebbe essere favorevole all'urgenza della discussione di questo progetto in tesi generale.

In tesi particolare non riesco poi a comprendere il nesso che egli vuole stabilire tra questa riforma e una riforma del gratuito patrocinio. Siamo tutti d'accordo che la legge sul gratuito patrocinio deve essere riformata, che essa è soprattutto una lustra, che è una conferma della vanità della formula « la legge è uguale per tutti »; ma che cosa ha che fare il disegno di legge in discussione con il gratuito patrocinio? La procedura che attraverso quest'istituto, nuovo per l'Italia ma non per gli altri paesi, si vuole fissare, è una procedura che nel suo inizio è tutta a carico del creditore.

Nella fase ulteriore della discussione di merito, se per avventura vi siano ragioni di opposizione al decreto di ingiunzione, le norme allegate al disegno di legge indicano che tutta la procedura è ancora a carico del creditore. Non vi sarebbe che un atto che potrebbe essere a carico economico del debitore, voglio dire l'atto di opposizione al decreto di ingiunzione.

Ebbene, per questo che è l'unico particolare che richiederebbe al debitore una spesa, se il collega onorevole Musatti vorrà rassegnarsi ad assistere alla discussione di merito, udrà un ordine del giorno firmato da molti colleghi del nostro gruppo (al quale io credo sarà data l'adesione del Governo) in cui anche questo particolare a carico del debitore è levato.

Infatti, noi domandiamo alla Camera di accogliere un voto perchè, nel testo definitivo, accanto alla forma di opposizione col rito della citazione che sarebbe a carico del debitore si renda equipollente anche l'opposizione attraverso la dichiarazione personale del debitore, ricevuta dal cancelliere del giudice che ha emesso il decreto, dichiarazione evidentemente senza spese.

Per queste ragioni prego la Camera di respingere la proposta di sospensiva.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole relatore. Ne ha facoltà.

MEDA, *relatore.* Non ho molto da dire sulla proposta di sospensiva dopo che hanno parlato esaurientemente il ministro guarda-